

BES:

Nuove indicazioni ministeriali

Flavio Fogarolo – Claudia Munaro

OGGI

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Disabilità

ADHD

Assenze

**Svantaggio
culturale**

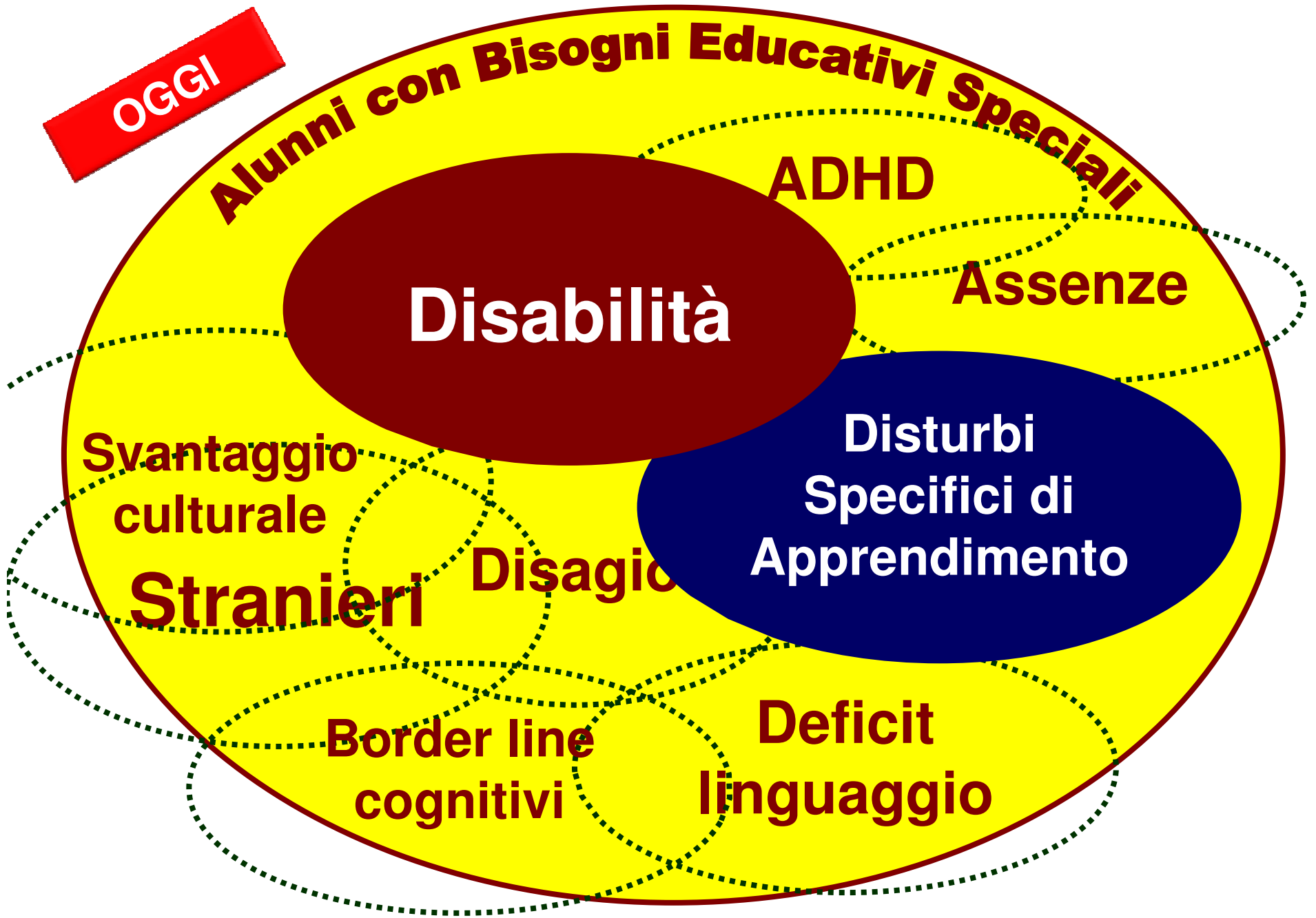
**Disturbi
Specifici di
Apprendimento**

Stranieri

Disagio

**Border line
cognitivi**

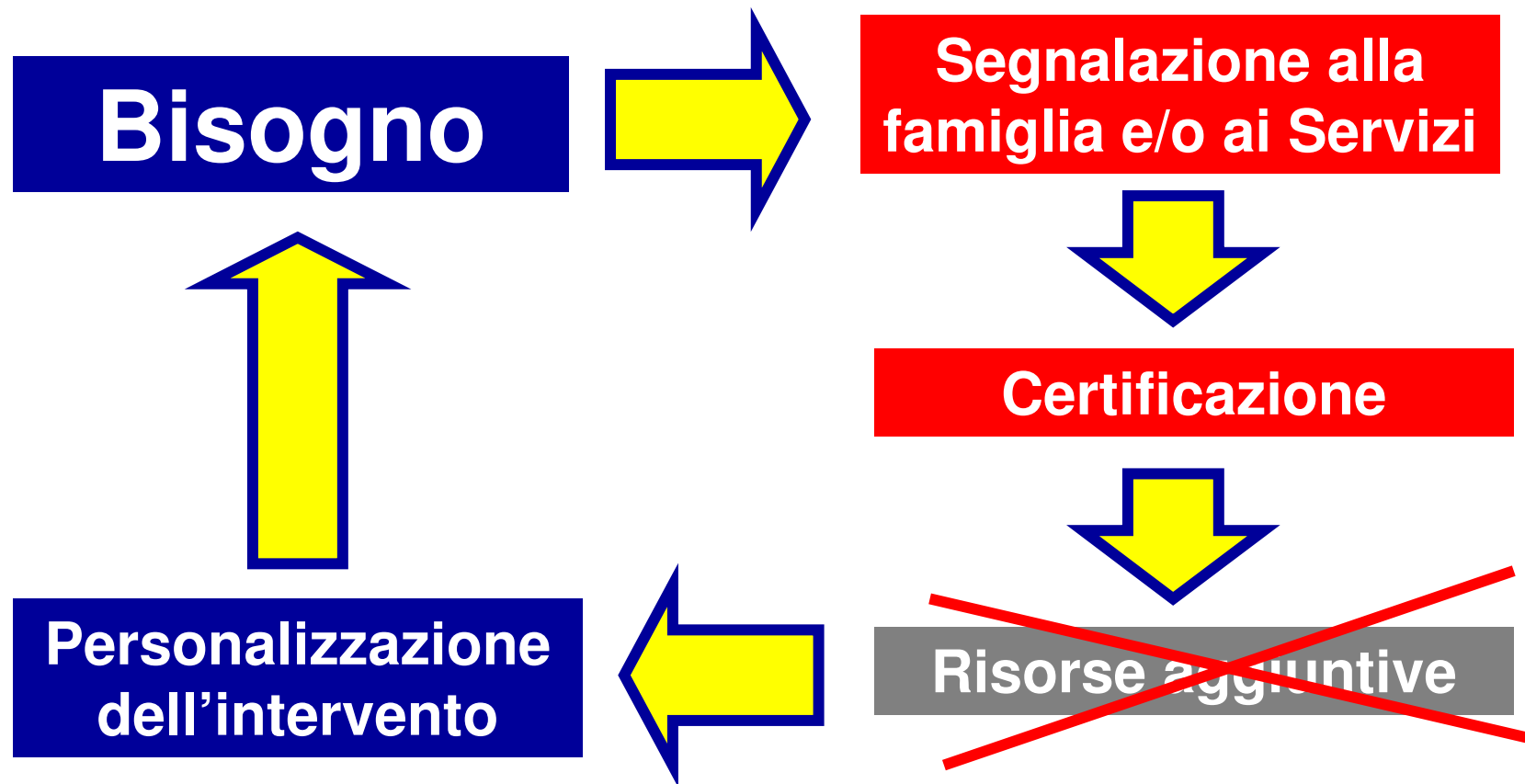
**Deficit
linguaggio**





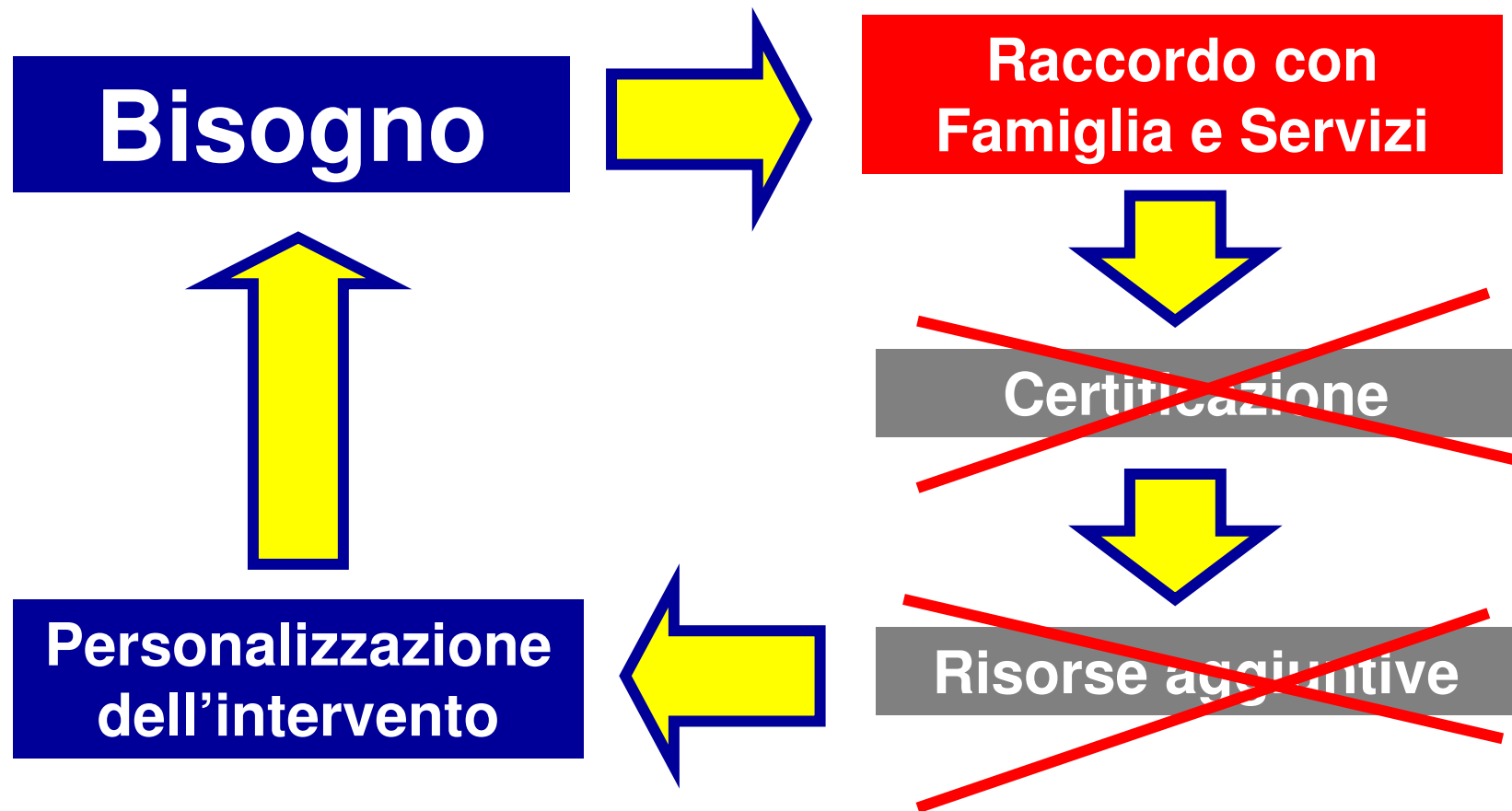
Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.



BES

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo. L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.

i Bisogni Educativi Speciali

Classificazione in base
al tipo di bisogno

A disabilità

B disturbi evolutivi specifici

*DSA, deficit linguaggio, ADHD,
livello intellettivo limite,
ritardo maturativo,
Asperger non certificati...*

C svantaggio

*socio-economico, linguistico,
culturale*

i Bisogni Educativi Speciali

A disabilità

B DSA certificati secondo la L. 170

C altri BES

Classificazione in base al
tipo di tutela riconosciuta

*DSA con certificazione con
riconosciuta, deficit linguaggio,
ADHD, livello intellettivo limite,
ritardo maturativo, Asperger non
certificati...*

*Svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Strategie di intervento

Si evidenzia in particolare **la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES**, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Strategie di intervento

Le scuole – con determinazione assunte dal Consigli di Classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, **possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010** (DM 5669/2011) meglio descritte nelle allegare Linee Guida.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è **compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie** indicare in quali **altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Individuazione alunno con BES

In base ad una diagnosi

Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica.

La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Su decisione della scuola (senza diagnosi)

La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - **le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione** degli apprendimenti.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

In questa nuova e più ampia ottica, **il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi** per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui **livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici** utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la Famiglia

È necessario che **l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato** per un alunno con Bisogni Educativi Speciali **sia deliberata in Consiglio di classe** - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP **apposita autorizzazione da parte della famiglia.**

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la Famiglia

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente**, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la Famiglia

Alunno individuato come BES

In base ad una diagnosi

Chiedere espressamente alla famiglia (anche se può essere considerata implicita nella consegna della diagnosi) l'autorizzazione a trattare le informazioni sensibili.

Su decisione autonoma della scuola (senza diagnosi)

Attenersi a criteri pedagogici e didattici (non clinici) e motivare dettagliatamente le decisioni.

In entrambi i casi

La famiglia firma il PDP.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Valutazione

Rimane sospeso il nodo della **valutazione**.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definisce anche i **criteri di valutazione** degli apprendimenti.

Disposizioni in merito allo svolgimento degli **esami di Stato** o delle **rilevazioni annuali** degli apprendimenti verranno fornite successivamente.

NB: in realtà già il regolamento INVALSI 2012 riconosceva gli alunni con BES

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Valutazione

Nota INVALSI 2011-12

2.4. Allievi con altri bisogni educativi speciali (codice 5)

Rientrano in questa categoria tutti gli allievi con bisogni educativi speciali non direttamente riconducibili a una delle categorie precedenti (codici 1, 2, 3 e 4) o portatori di bisogni educativi speciali afferenti a più di una di quelle elencate in precedenza.

In base alla specifica natura del bisogno educativo speciale, il Dirigente scolastico adotta in asse alle sue valutazioni, una delle misure previste per gli allievi identificati con uno dei codici da 1 a 4.

1 = disabilità intellettiva;

2 = disabilità visiva: ipovedente;

3 = disabilità visiva: non vedente;

4 = DSA;

5 = altro.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

1 Dal **G.L.H.** al **G.L.I.**

Il Gruppo di Lavoro previsto dalla L. 104 art.15 c.2 in ogni istituto scolastico (comunemente chiamato GLH) assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla G.L.I.) e i suoi compiti si estendono alle problematiche relative a tutti i **BES**.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

FUNZIONI del GLI:

- **rilevazione dei BES** presenti nella scuola;
- **raccolta e documentazione** degli interventi didattico-educativi posti in essere [...];
- **focus/confronto sui casi**, consulenza e supporto ai colleghi;
- **rilevazione**, monitoraggio e valutazione del **livello di inclusività** della scuola;
- **raccolta e coordinamento delle proposte** formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- **elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di

FUNZIONI del GLI:

- **rilevazione dei BES** presenti in classe e **raccolta e documentazione** delle risorse educative posti in essere [...]

Le ultime due funzioni sono relative all'indicazione delle risorse (sostegno, ma non solo) per il successivo anno scolastico.

- **focus/confronto sui casi**, consultazione e rapporto ai colleghi;

- **rilevazione**, monitoraggio e valutazione del **livello di inclusività** della scuola;

- **raccolta e coordinamento delle proposte** formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

- **elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

Piano Annuale per l'Inclusività

- ... il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e **formularà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche**, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti **Uffici degli UUSSRR**, nonché ai GLIP e al GLIR, per la **richiesta di organico di sostegno**, e alle altre **istituzioni territoriali** come proposta di assegnazione delle **risorse di competenza**, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.
- A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

Piano Annuale per l'Inclusività

Art. 19- comma 11- legge 111/2011- Organico di sostegno

NON ANCORA ATTUATIVO

... fermo restando che e' possibile istituire posti in deroga, allorché si renda necessario per assicurare la piena tutela dell'integrazione scolastica. L'organico di sostegno e' assegnato complessivamente alla scuola o a reti di scuole allo scopo costituite, **tenendo conto della previsione del numero di tali alunni in ragione della media di un docente ogni due alunni disabili; la scuola provvede ad assicurare la necessaria azione didattica e di integrazione per i singoli alunni disabili, usufruendo tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe.** A tale fine, nell'ambito delle risorse assegnate per la formazione del personale docente, viene data priorità agli interventi di formazione di tutto il personale docente sulle modalità di integrazione degli alunni disabili.

ENTI LOCALI.

- A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Legge 35/2012- art 50- organico -Art. 50 Attuazione dell'autonomia

1. Allo scopo di consolidare e sviluppare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, potenziandone l'autonomia gestionale secondo criteri di flessibilità e valorizzando la responsabilità e la professionalità del personale della scuola, ...

b) **definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia,** funzionale all'ordinaria attività' didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, alle esigenze di **sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali** e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico, anche ai fini di una estensione del tempo scuola;

...

d) **definizione di un organico di rete** per le finalità di cui alla lettera c) **nonché per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali,** la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica;

e) **costituzione degli organici** di cui alle lettere b) e d), nei limiti previsti dall'articolo 64 del citato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, **sulla base dei posti corrispondenti a fabbisogni con carattere di stabilità per almeno un triennio sulla singola scuola, sulle reti di scuole e sugli ambiti provinciali,** anche per i posti di sostegno, fatte salve le esigenze che ne determinano la rimodulazione annuale.

Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Legislazione Trentino per i BES

D.Presidente PROVINCIA 8/05/08, n. 17-124/Leg

Art. 5 Interventi a favore degli
studenti con **disabilità** certificata

Art. 6 Interventi a favore degli
studenti con **disturbi specifici di
apprendimento**

Art. 7 Interventi per gli **studenti in
situazioni di svantaggio**

1. Su indicazione del consiglio di classe, previo parere della famiglia e di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, l'istituzione scolastica e formativa individua lo studente che presenta situazioni di svantaggio...

Legge Provinciale Trentino 7ago2006 - art. 86

2. La Provincia definisce modalità e criteri per la **determinazione dell'organico** di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale, secondo parametri e standard anche pluriennali, **in relazione al numero degli studenti, al sostegno e alla continuità educativa necessari per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali...**

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

2 Il POF e l'inclusione

Vedi l'appendice Autismo dell'Accordo di Programma in firma

Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione:

- un concreto **impegno programmatico** per l'inclusione...
- criteri e procedure di **utilizzo funzionale delle risorse** professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di **formazione** concordate a livello territoriale.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello di singola scuola

3 La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del **grado di inclusività** della scuola

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello territoriale

1 | C.T.S.

Già sostenuto nelle Linee
Guida Disabilità '09 p.10

La direttiva affida un ruolo fondamentale ai **CTS - Centri Territoriali di Supporto**, quale **interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole**, e tra le scuole stesse nonché quale **rete di supporto al processo di integrazione**, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Azioni a livello territoriale

2 | C.T.I.

La circolare sostiene la creazione di **nuovi CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)** individuati a livello di rete territoriale anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del DL 9.2.2012, n°5 (organico di sostegno su reti di scuole). Essi dovranno **collegarsi o riassorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione.**

Ust Vicenza

Risposte provinciali ai BES

1. Sportello Provinciale Autismo
2. Gruppo Provinciale Disturbi Specifici Apprendimento
3. Gruppo Provinciale Disturbi del Comportamento
4. Centro Supporto Tecnologie

Ust – Ufficio Interventi Educativi

prof. Maria Schiavotto

3 INCONTRI sul TEMA "Comportamenti problematici" con sede possibile IS Montagna Vicenza

- **19 aprile ore 15.00- 18.00**

dott. **MAGLIARETTA** "I rapporti difficili - la comunicazione tra studenti e docenti"

- **3 maggio ore 15.00 - 18.00**

dott. **MANEA** "Il gruppo classe - tecniche e strumenti di conduzione"

- **10 maggio ore 15.00 - 18.00**

dott. **BALESTRA** " Importanza della relazione"